

Goliardia degli anni '50 Sull'onda del ricordo

Alla "Alghieri" presentato il nuovo libro di Natino Aloï

Segmento della memoria, innestato nel continuum dell'umano incedere, per mantenere vivi i valori di entusiasmo, gioia di vivere e passione nell'agire e offrire spunti per l'analisi della realtà odierna.

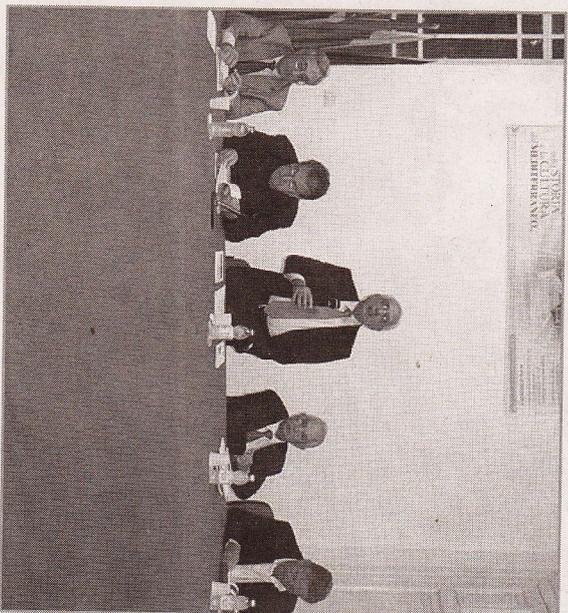
Questo lo spirito di "Tragoliardia e politica. Giovani a Reggio e Messina negli anni Cinquanta e Sessanta", nuova pubblicazione di Fortunato Aloï, a cura della Fondazione editrice sperimentale reggina.

SALA SORDI
Paranormal activity 2
alle 17.30 - 18.30 segue
Wall street, il denaro non
dorme mai
20.22 - 22.45

SALA MASTROIANNI
Step up Spettacolo
alle 17 segue
Fair game, caccia alla spia
Spettacoli alle 19 - 21 -
23

SALA DE CURTIS
Cattivissimo me in 3 d
Spettacoli 16.30 -
18.30 - 20.30 - 22.30

SALA DE SICA
Wall street, il denaro non
dorme mai



Da sinistra Vitale, Aloï, Berlingò, Infantino, Colella

Prezioso tassello che rievoca la *koïnè* culturale che, negli anni '50- '60, accomunava la città dello Stretto. «L'integrazione tra Reggio e Messina era molto più viva allora.

Oggi siamo più vicini temporalmente e più distanti culturalmente - afferma Vincenzo Vitale, presidente della Fon-

da per il futuro, non si può prescindere dalla loro storia».

Percorso a ritroso per documentare la vitalità degli organismi di rappresentanza universitaria, laboratori di formule politiche che consentivano ai giovani di formarsi dialetticamente e di affronta-

Gli astri chionati
Incontro serale
al planetario

pythagoras

Una stagione goliardica diversa da quella dei littorali, rifiutata dalla sinistra che la considerava forma di fuga e fonte di distrazione dall'analisi sociale e dai cattolici, che temevano potesse sfociare in forme esasperate di violazione dei valori, tramontata con l'avvento del '68. «La goliardia non era un modo di pensare o di essere - spiega Aloï - ma l'esaltazione di un momento della vita che non negava la serietà e l'impegno nel sociale». Spirito di grande umanità «che si dovrebbe recuperare - osserva Salvatore Berlingò, rettore dell'Università "Dante Alighieri" - soprattutto nel momento di grave travaglio che sta vivendo l'università italiana» e che confluì nell'esperienza del periodico "Ateneo Messinese", palestra di confronto e dibattito su temi socio-culturali di attualità.

Chiave di lettura di un vicino passato per dimostrare come «le piccole storie locali e personali - precisa l'autore - portate a sintesi, ci diano la storia generale».

La XX Settimana della cultura scientifica, promossa dal Ministero Università e Ricerca, ha regalato ai curiosi affluiti al planetario Pitagora di Reggio una spettacolare visione del cielo. In questi giorni sta passando attraverso la nostra galassia la cometa Hartley2, nell'area dove è visibile la stella Capella della costellazione Auriga, e i telescopi hanno provato a seguirne la rotta. Non solo: la luna, Giove e i suoi quattro satelliti erano particolarmente brillanti ed è stato possibile ammirarli dal vivo. «Stelle, pianeti e comete costituiscono la parte di materia che è possibile studiare con le nostre strumentazioni - ha spiegato Angela Misiano, responsabile scientifico del planetario - nel primo giorno della Settimana dedicata alla scienza abbiamo parlato molto dei primi due corpi, che potrebbero contenere vita intelligente, quindi oggi ci dedichiamo agli astri chiamati. Il collegamento c'è: sono in molti a ritenere che la vi-